

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
COMUNICAZIONE, ICT E MEDIA
CLASSE: LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità**

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in Comunicazione, ICT e media della classe LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità. Il Corso di Laurea Magistrale in Comunicazione, ICT e media è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità di cui al DM 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155).
2. Il Corso di Laurea Magistrale in Comunicazione, ICT e media ha come Dipartimenti di riferimento i Dipartimenti di Cultura politica e società (capofila), di Informatica e di Economia e Statistica Cognetti De Martiis e afferisce alla Scuola di Scienze giuridiche, politiche e sociali.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea Magistrale in Comunicazione, ICT e media, di seguito indicato con CIME.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea/Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea/Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio dei Dipartimenti di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Culture politica e società e/o della Scuola di Scienze Giuridiche, politiche e sociali, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

L'obiettivo formativo complessivo è formare un laureato in grado di governare e pianificare con autonomia processi di gestione della conoscenza e di comunicazione interna ed esterna di aziende private e pubbliche (es. aziende socio-sanitarie, aziende di servizio pubblico locale, agenzie per il turismo e per la valorizzazione di beni culturali), nonché nella pubblica amministrazione e negli enti locali (nelle figure previste dalla L.150/2000), operando presso queste aziende e amministrazioni o nell'ambito di studi professionali che lavorano per esse. Intende sviluppare una particolare competenza sui sistemi informativi e i social media che veicolano conoscenza e cultura a fini organizzativi, di servizio collettivo, e di promozione di territori e di valori sociali, previsti dagli obiettivi dell'Unione Europea per le "smart city".

Area Economica

Conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di comprensione di sistemi economici complessi e processi economici e organizzativi. Capacità di conoscere e comprendere le dinamiche di diffusione dell'innovazione nelle ICT.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare competenze economiche a strategie aziendali e a scelte del consumatore.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

ECONOMIA DEI MERCATI GLOBALI

ECONOMIA DELLE ICT E DEI MEDIA

Area Sociologica

Conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di comprensione di sistemi complessi e processi sociali e organizzativi e di individuarne i fabbisogni informativi e simbolici.

Capacità di conoscere e comprendere le dinamiche di diffusione dei mezzi e dei messaggi in relazione a pubblici e contenuti veicolati e le identità sociali connesse.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare competenze sociologiche alla pianificazione della comunicazione di organizzazioni ai fini del funzionamento interno, del servizio prestato a utenti esterni, di pubblici più ampi di cittadini-utenti, turisti, fruitori di beni culturali e ambientali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

SOCIOLOGIA DEI CONSUMI E SOSTENIBILITÀ

SOCIOLOGIA DELLA CONOSCENZA E DELLE RETI

INNOVAZIONE SOCIALE

IDENTITÀ E RICONOSCIMENTO

Area Informatica

Conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di comprensione di sistemi informativi complessi.

Capacità di conoscere e comprendere le dinamiche del Web e in particolare dei social media.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare competenze di informatica e comunicazione alla progettazione di mezzi di comunicazione interattivi e alla diffusione del loro impiego per gli obiettivi della "smart city".

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

INTERACTION DESIGN

PROTOTIPAZIONE DI SERVIZI NEL WEB OF THINGS

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

TECNOLOGIE WEB

PROGETTAZIONE DI SERVIZI DIGITALI

Area Aziendale

Conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di comprensione delle dinamiche di gestione delle aziende e delle loro competenze professionali.

Capacità di conoscere e comprendere le dinamiche dei mercati di consumo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di progettare la comunicazione di organizzazioni ai fini del funzionamento interno, del servizio prestato a utenti esterni, di pubblici più ampi di cittadini-utenti e consumatori, turisti, fruitori di beni culturali e ambientali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

MANAGEMENT DELLA COMUNICAZIONE

SOCIAL MEDIA ANALYSIS E BIG DATA

SOCIAL MEDIA MANAGEMENT

Funzione in un contesto di lavoro:

Il corso di studi intende formare laureati in grado di operare nella comunicazione di imprese, enti pubblici e locali, associazioni. Copre un'ampia gamma di finalità: servizi commerciali, turistici, di responsabilità sociale e ambientale; servizi pubblici alla collettività (sanità, beni culturali, formazione, amministrazione pubblica); organizzazione del lavoro interno e nelle reti di imprese; nuovi servizi informatizzati per rendere le città smart.

Competenze associate alla funzione:

Il corso di studi offre basi di conoscenza sociologica ed economica, necessarie a cogliere la domanda di comunicazione e lo sviluppo delle sue tecnologie, e insegnamenti di informatica e professionalizzanti utili per progettare le risposte pratiche. Intende, inoltre, sviluppare una particolare competenza sui processi che veicolano conoscenza e cultura a fini organizzativi, di servizio collettivo, e di promozione di territori e di valori sociali.

Sbocchi professionali:

Professioni della comunicazione pubblica, sociale e d'impresa, per la promozione del territorio, svolte in ruoli che richiedono autonomia, capacità di analisi di pubblici e mercati, pianificazione. Ruoli professionali di diffusione della conoscenza mediante reti in ambito organizzativo e al servizio di utenze collettive, con particolare attenzione al miglioramento dell'accessibilità.

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea magistrale in Comunicazione, ICT e media devono essere in possesso della Laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata personale preparazione di cui ai successivi commi 2 e 3, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative.

2. Vengono date per acquisite un'adeguata capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici (elaborazione di testi, utilizzo di fogli elettronici di calcolo, progettazione e gestione di database, utilizzo di strumenti di presentazione) ed un'adeguata conoscenza della lingua italiana e di una lingua straniera (capacità di comunicare in modo soddisfacente, abilità di lettura e ascolto anche collegate alla comunicazione accademica).

3. Il Corso di Laurea magistrale in Comunicazione, ICT e media è ad accesso non programmato. L'iscrizione potrà avvenire solo previo superamento di una prova finalizzata a verificare l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati. Per poter accedere alla prova di verifica è richiesto il possesso dei seguenti requisiti curriculari minimi, da documentare presso la competente Segreteria Studenti: laurea triennale della classe ministeriale L-20. I candidati in possesso di altra laurea triennale potranno comunque accedere alla prova di verifica della personale preparazione se hanno maturato, al momento della domanda di iscrizione, almeno 12 cfu in uno o più dei seguenti ssd: inf/01, ing-inf/05, sps/07, sps/08, secs-p/01, secs-p/02, secs-p/07, secs-p/08. In ogni caso a tutti gli studenti è richiesto avere sostenuto almeno 3 crediti in una lingua straniera dell'Unione Europea o in assenza presentare una certificazione almeno di livello B1.

4. Le materie oggetto della prova finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione sono le seguenti:

1) Per SOCIOLOGIA: istituzioni di sociologia generale, fondamenti di metodologia della ricerca sociale, istituzioni di sociologia della comunicazione, comunicazione mediata dal computer.

2) Per INFORMATICA: nozioni di base di architettura dei calcolatori, software e sistemi operativi, basi di dati, reti e internet, HTML, CSS.

3) Per ECONOMIA: Parte micro: i confini orizzontali dell'impresa: economie di scala, di scopo, di apprendimento e complementarità; La diversificazione; I confini verticali dell'impresa: la scelta tra integrazione verticale ed esternalizzazione; La teoria dei costi di transazione. Parte macro: interdipendenza tra grandezze reali e finanziarie; cambio nominale e reale; determinazione tassi di interesse; svalutazioni competitive: effetti di breve e di lungo periodo.

Le prove si terranno in forma scritta e consisteranno in alcune domande a risposta multipla e alcune domande aperte, sugli argomenti indicati sopra. Si svolgeranno periodicamente, in aule aperte al pubblico, previa comunicazione nel sito del Dipartimento di Culture, politica e società, alla presenza di almeno tre docenti del corso di Laurea magistrale.

5. Per i soli studenti non comunitari soggetti al superamento della prova di conoscenza della lingua italiana, purché in possesso dei requisiti di cui al comma 2, la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione avverrà nel corso della stessa prova volta ad accertare la conoscenza della lingua italiana. La prova volta ad accertare l'adeguatezza della personale preparazione potrà svolgersi anche in lingua inglese, e verterà sulle stesse discipline indicate al comma 3.

6. Qualora il candidato non sia in possesso degli specifici requisiti curriculari di cui al comma 2, su indicazione del CCLM potrà eventualmente iscriversi a singoli insegnamenti offerti dall'Ateneo e dovrà sostenere con esito positivo il relativo accertamento prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale.

L'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Comunicazione, ICT e media è comunque subordinata al superamento con esito positivo della prova finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di /Laurea magistrale in Comunicazione, ICT e media non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea magistrale non si articola in curricula
2. Il piano di studio, è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. due periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 36 o 72 ore, rispettivamente per 6 o 12 crediti, secondo una ripartizione del 24% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. I laboratori corrispondono normalmente a 18 ore per 3 crediti e le ore frontali possono giungere al 50% del peso orario complessivo per l'ottenimento dei crediti.
3. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori interni o esterni e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCLM di volta in volta.
4. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale possono ottenere nell'ambito "Altre attività" il riconoscimento di tirocini, stage ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 6 crediti, nonché di certificazioni internazionali di lingue straniere di livello avanzato (es. CAE, Toefl 5; DELF, DALF, DELE, TestDaf e affini), fino a 6 cfu, e del titolo di pubblicista o giornalista se corredato di almeno un anno di pubblicazioni continuative con dichiarazione del direttore responsabile fino a 3 cfu.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea Magistrale, e approvate dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer o combinazioni di tali modalità. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli possono essere ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento), su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione consultiva paritetica e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo personale, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente. Costituisce giustificato motivo anche la partecipazione alle riunioni di Consiglio di corso di laurea magistrale purché comunicata gli studenti interessati in anticipo.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e un supplente e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame tre volte in appelli diversi in un anno accademico.
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 120 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste in una dissertazione che dovrebbe costituire un primo approccio al lavoro scientifico.
2. Essa può consistere: a) nell'inquadramento dello stato della questione e nella rassegna critica della letteratura scientifica relativa ad un argomento circoscritto; b) in un saggio di ricerca originale su dati empirici; c) in un progetto relativo all'elaborazione di un prodotto informatico o di comunicazione, adeguatamente documentato e argomentato. La dissertazione va preparata sotto la guida di un relatore afferente al Corso di Laurea o, su autorizzazione del Consiglio, altro docente universitario.
3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante. Sono oggetto di valutazione della prova finale originalità e rilevanza dei risultati, qualità di scrittura, impegno di lavoro, documentazione bibliografica.
4. Il voto d'esame di laurea è espresso in 110 decimi dalla commissione e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 66. All'unanimità possono essere concesse la lode, la menzione o la dignità di stampa.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Non sono previste propedeuticità obbligatorie, salvo tra esami di singoli SSD collocate dai docenti in sequenza cumulativa e dichiarate agli studenti nel Manifesto.
2. La frequenza alle varie attività formative è obbligatoria nel caso dei laboratori, fortemente consigliata ma non obbligatoria nel caso dei corsi, salvo diversa indicazione dei loro docenti dichiarata nel Manifesto.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.

4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCLM.

5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in Comunicazione ICT e media dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea Magistrale della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale.

3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea/Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».

4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 6 crediti.

5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe LM-59, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 66.

6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea.

ARTICOLO 13

Docenti

A. Docenti del corso di studio

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 - ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica
INF/01	INF/01	CENA FEDERICA	v. sito del docente	v. sito del docente
SECS-P/01	SECS-P/01	SAU LINO	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/04	IUS/04	COGO ALESSANDRO ENRICO	v. sito del docente	v. sito del docente
INF/01	INF/01	CONSOLE LUCA	v. sito del docente	v. sito del docente
INF/01	INF/01	SEGNAN MARINO	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/08	SPS/08	PADOVAN DARIO	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/08	SPS/08	PACCAGNELLA LUCIANO	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	SCAMUZZI SERGIO	v. sito del docente	v. sito del docente

INF/01	INF/01	GOY ANNAMARIA	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	SCIOLLA LOREDANA	v. sito del docente	v. sito del docente

B. Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base della attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente)

- | | | |
|---------------------|--------|----|
| 1. SEGNAN Marino | INF/01 | RU |
| 2. SCIOLLA Loredana | SPS/07 | PO |
| 3. CONSOLE Luca | INF/01 | PO |
| 4. BOELLA Luigi | INF/01 | PO |
| 5. PADOVAN Dario | SPS/08 | PA |
| 6. GOY Annamaria | INF/01 | RU |

ARTICOLO 14 Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea (magistrale). Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti del laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso l'Ateneo.

2. I docenti del Corso di Laurea a cui sono state affidate le attività di tutorato sono:

1. PACCAGNELLA Luciano
2. PADOVAN Dario
3. SEGNAN Marino
4. SCAMUZZI Sergio Bernardino S.
5. SAU Lino
6. PATRUCCO Pier Paolo
7. GOY Annamaria

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di Studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante termina alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto fra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;

- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il consiglio di corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal consiglio di dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Il regolamento didattico dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale in Comunicazione, ICT e media siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea magistrale determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e,



ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.